

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da una nota dell'Assoconsum, la corrispondenza proveniente dall'Argentina registra ritardi eccessivi;

la posta in media arriva con ritardi tra i due ed i tre mesi;

questi ritardi non riguardano solo le cartoline, ma anche la corrispondenza importante: contratti, documenti, fatture, rapporti commerciali, eccetera —:

come si giustifichino questi ritardi eccessivi;

quali interventi si pensi di adottare al fine di snellire i tempi di consegna.

(3-04939)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

TESTONI, DE LAURENTIIS, ROSATO, BUONTEMPO, PINTO, DEODATO, MASINI, AMATO, BAIAMONTE, LEZZA, FLORESTA, CARLUCCI, GERACI, GARGNANI, GIGLI, MASSIDDA, DALLE FRATTE e RICCIUTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da notizie apparse su stampa internazionale si apprende che l'operazione di vendita di Wind a Orascom, posseduta dal signor Sawirus si sta svolgendo in maniera diversa rispetto a quanto anticipato da Enel e dal Governo;

in particolare il progetto di vendita prevedeva:

sviluppo nell'area del Mediterraneo basato su Wind;

headquarter in Roma;

funzioni strategiche (acquisti, personale, strategie) gestite dall'Italia;

management italiano;

salvaguardia dell'occupazione diretta e indotta;

sembra, al contrario, di assistere ad uno svuotamento delle funzioni previste: Orascom, il cui giro di affari totale è pari al 30 per cento di Wind, diventa il centro strategico del gruppo e Wind viene confinata al ruolo di filiale commerciale di Orascom in Italia —:

se quanto sopra corrisponda al vero;

quali azioni il Governo intende adottare nei confronti di Enel (azionista cedente) e delle Banche italiane (che stanno sostenendo l'operazione di acquisizione prestando denaro raccolto presso i risparmiatori italiani), per scongiurare i rischi citati;

se il Governo e l'Enel abbiano verificato con attenzione l'impatto della Sicurezza Nazionale nel settore elettrico con la vendita della Wind. (5-04650)

PASETTO e VOLPINI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

a Tor de' Cenci è stata installata un'altra antenna per telefonia sul tetto di un palazzo a Largo Duranti, 1, nonostante sul palazzo adiacente delle Poste in Viale Caduti della Resistenza, 732-792 sia in corso un procedimento giudiziario per togliere due antenne per telefonia. Nel suddetto palazzo delle Poste si sono verificati nove casi di tumore, dei quali sei decessi e tre in chemioterapia. Nel raggio di 200 metri ci sono un asilo e tre scuole comunali ed un asilo delle suore;

il luogo in corrispondenza delle antenne è chiamato la « Scala delle Vedove »;

sono state raccolte oltre mille firme per l'irrazionale concentrazione delle onde elettromagnetiche prodotte dalle antenne per telefonia e per una distribuzione uniforme sul territorio;

è stato fatto un esposto del Comitato di Quartiere di Tor de' Cenci al Compartimento della Polizia Postale e Telecomunicazioni contro l'installazione dell'antenna a Largo Duranti, 1;

è stata fatta un'ordinanza del Presidente del Municipio Roma XII per la sospensione dei lavori di installazione dell'antenna per telefonia a Largo Duranti, 1;

in passato le autorità affermavano che anche l'amianto non faceva male, poi migliaia di lavoratori sono morti per esposizione all'amianto; secondo gli interroganti è fondamentale effettuare un monitoraggio sull'effetto combinato dei campi elettromagnetici ed onde elettromagnetiche prodotte dagli elettrodotti, dalle trasmissioni radiofoniche, dalla telefonia mobile, eccetera; una tecnologia per ridurre al minimo possibile l'esposizione delle persone alle sostanze nocive e al servizio della persona e non il contrario —:

quali iniziative di carattere normativo si intendano adottare affinché sia ridotta la concentrazione delle onde elettromagnetiche e sia prevista una uniforme distribuzione sul territorio al fine di rispettare il principio di precauzione, anche considerando che non si è ancora a conoscenza dell'entità dei danni che a lungo termine le antenne di telefonia possono provocare. (5-04651)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Duemila* del 24 marzo-1° aprile 2005, sembrerebbe che siano stati bloccati i soldi donati, tramite sms, ai paesi asiatici e che stiano ancora giacendo in un conto dell'Unicredit;

sono trascorsi quasi sette mesi da quel maledetto 26 dicembre 2004, giorno in cui si è consumata una tragedia nei paesi dell'Estremo Oriente a causa dello Tsunami;

in pochi giorni gli italiani, attraverso l'invio di sms e bollettini postali, hanno donato 45,4 milioni di euro, vale a dire circa 90 miliardi delle vecchie lire;

ad oltre due mesi dalla catastrofe non un euro è stato versato alle Organizzazioni non governative che lavorano alla ricostruzione —:

se corrisponda al vero che i soldi non siano ancora stati donati e quali siano le motivazioni del mancato invio delle somme raccolte;

quali e quanti progetti siano stati realizzati fino ad oggi. (3-04945)

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 227 del 1990 prevede in via generale a carico dei soggetti sottoposti a monitoraggio fiscale l'obbligo di indicare, nella dichiarazione dei redditi, le consistenze delle attività estere di natura finanziaria e degli investimenti esteri detenuti al termine del periodo d'imposta, nonché dei trasferimenti da, verso e sull'estero loro riguardanti d'importo superiore a circa 10.330,00 euro;

la stessa legge ha introdotto, inoltre, una sanzione amministrativa assai gravosa in caso di inosservanza degli obblighi suindicati, pari al valore che va dal 5 al 25 per cento degli importi non dichiarati ed addirittura ha previsto, in caso di mancato versamento della sanzione, la confisca di beni corrispondenti a detto valore;

il decreto legislativo n. 467 del 1997 ha, però, stabilito un'ampia area di esonero da detto obbligo di dichiarazione per i certificati in serie e di massa ed i titoli